



La cicala e la formica

ESOPO

La formica e la cicala

χειμῶνος ὥρα τῶν σίτων βραχέντων οἱ μύρμηκες ἔψυχον.
τέττιξ δὲ λιμώττων ἤτει αὐτοὺς τροφήν. οἱ δὲ μύρμηκες
εἶπον αὐτῷ· διὰ τί τὸ θέρος οὐ συνήγες τροφήν; ὁ δὲ
εἶπεν· οὐκ ἐσχόλαζον ἀλλ' ἠῖδον μουσικῶς. οἱ δὲ γελάσαντες
εἶπον· ἀλλ' εἰ θέρους ὥραις ἠύλεις, χειμῶνος ὄρχου.

ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι οὐ δεῖ τινα ἀμελεῖν ἐν παντὶ πράγματι,
ἵνα μὴ λυπηθῇ καὶ κινδυνεύσῃ.

Durante la stagione invernale, le formiche facevano asciugare il grano inumidito. Ma la cicala, avendo fame, chiedeva loro nutrimento. Le formiche però dissero: "per quale motivo durante l'estate non raccoglievi anche tu il cibo?". Ed ella rispose: "non avevo tempo, ma cantavo soavemente". Esse allora scoppiando a ridere dissero: "ma se cantavi durante le stagioni estive, ora danza d'inverno!". La favola mostra che non bisogna trascurare certe cose in ogni circostanza, per non dolersene, né essere in pericolo.

FEDRO

*Olim garrula cicada in frondosa silva
canebat, laboriosa formica autem assidue
laborabat. Cicada formicam videt et
bestiolae industriam ita vituperat:
"Stulta formica, cur vitam tuam in opera
dissipas? Ego contra in umbra requiesco,
vitam laetam et sine curis ago et
agricolas delecto". At sedula formica
cicadae pigritiam contemnit, nec
insolentiam curat, sed in sua opera
perseverat. Cum autem hiemens venit
propter pristinam industriam formicae
magna copia micarum est et cum laetitia
vivit; cicada, contra, negligentia sua
escas non habet et in miseria est. Tunc*

Una volta una loquace cicala cantava in boschi ombrosi, una laboriosa formica invece lavorava assiduamente. La cicala vide la formica e criticò il lavoro della bestiola così: "Stolta formica, perché sprechi la tua vita nel lavoro? Io invece mi rilasso all'ombra, trascorro una vita lieta e senza preoccupazioni e porto allegria ai contadini". Ma la formica diligente dispregiò la pigrizia della cicala, non badò alla sua insolenza ma insistette nel suo lavoro. Quando poi giunge l'inverno grazie al suo impegno precedente c'è



formicam implorat: "Da mihi, quaeso, paucas micas quia famelica sum". Sed improvidae cicadae formica respondet: "Antea canebas, nunc salta!"

molta ricchezza di briciole e la formica vive con letizia. La cicala invece a causa della sua negligenza non ha cibo ed vive nella miseria. Implora dunque la formica: "Per favore, dammi poche briciole, perché sono affamata". Ma la formica risponde alla cicala sprovvoluta: "Prima cantavi, ora balla!"

LA FONTAINE

*La cigale, ayant chanté
Tout l'été,
Se trouva fort dépourvue
Quand la bise fut venue.
Pas un seul petit morceau
De mouche ou de vermisseau.
Elle alla crier famine
Chez la Fourmi sa voisine,
La priant de lui prêter
Quelque grain pour subsister
Jusqu'à la saison nouvelle.
«Je vous paierai, lui dit-elle,
Avant l'août, foi d'animal,
Intérêt et principal.»
La Fourmi n'est pas prêteuse;
C'est là son moindre défaut.
«Que faisiez-vous au temps chaud?
Dit-elle à cette emprunteuse.
– Nuit et jour à tout venant
Je chantais, ne vous déplaie.
– Vous chantiez? j'en suis fort aise.
Et bien! dansez maintenant.»*

La Cicala che imprudente tutta estate al sol cantò, provvoluta di niente nell'inverno si trovò, senza più un granello e senza una mosca in la credenza.

Affamata e piagnolosa va a cercar della Formica e le chiede qualche cosa, qualche cosa in cortesia, per poter fino alla prossima primavera tirar via: promettendo per l'agosto, in coscienza d'animale, interessi e capitale.

La Formica che ha il difetto di prestar malvolentieri, le dimanda chiaro e netto:
- Che hai tu fatto fino a ieri?
- Cara amica, a dire il giusto non ho fatto che cantare tutto il tempo. - Brava ho gusto;



balla adesso, se ti pare.

GIANNI RODARI

Gianni Rodari (Omegna 1920 - Roma 1980) è stato uno scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano che ha scritto testi per bambini e ragazzi, tradotti in tutto il mondo.

Alla formica

*Chiedo scusa alla favola antica
se non mi piace l'avara formica.
Io sto dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende, regala.*

Rivoluzione

*Ho visto una formica
in un giorno freddo e triste
donare alla cicala
metà delle sue provviste.
Tutto cambia: le nuvole,
le favole, le persone.
La formica si fa generosa:
È una rivoluzione!*

GARCÍA LORCA

Federico García Lorca (1898-1936) è un poeta e drammaturgo spagnolo.

*¡Cigarra!
¡Dichosa tú!,
que sobre el lecho de tierra
mueres borracha de luz.
Tú sabes de las campiñas
el secreto de la vida,
y el cuento del hada vieja
que nacer hierba sentía
en ti quedóse guardado.
¡Cigarra!
¡Dichosa tú!,
pues mueres bajo la sangre
de un corazón todo azul.
La luz es Dios que descende,
y el sol
brecha por donde se filtra.
¡Cigarra!*

*Felice te,
cicala!
che sopra il letto di terra
muori ebbra di luce.
Tu dalle campagne apprendi
il segreto della vita,
ed è rimasto chiuso in te
il racconto della vecchia fata
che sentiva nascer l'erba.
Felice te,
cicala!
che muori sotto il sangue
di un cuore tutto azzurro.
È Dio la luce che discende
e il sole la breccia per cui filtra.
Felice te, cicala!
che senti nell'agonia*



*¡Dichosa tú!,
pues sientes en la agonía
todo el peso del azul.
Todo lo vivo que pasa
por las puertas de la muerte
va con la cabeza baja
y un aire blanco durmiente.
Con habla de pensamiento.*

*Sin sonidos... Tristemente,
cubierto con el silencio
ques el manto dela muerte
Mas tú, cigarra encantada,
derramando son, te mueres
y quedas transfigurada
en sonido y luz celeste.*

*¡Cigarra!
¡Dichosa tú!,
pues te envuelve con su manto
el propio Espíritu Santo,
que es la luz.*

*¡Cigarra!
Estrella sonora
sobre los campos dormidos,
vieja amiga de las ranas
y de los oscuros grillos,
tienes sepulcros de oro
en los rayos tremolinos
del sol que dulce te hiera
en la fuerza del Estío,
y el sol se lleva tu alma
para hacerla luz.
Sea mi corazón cigarra
sobre los campos divinos.
Que muera cantando lento
por el cielo azul herido*

tutto il peso dell'azzurro.
Tutto ciò che vive passa
per le porte della morte
a testa bassa
e una bianca aria assopita.
Si fa pensiero la parola.
Senza suoni... Tristemente
avvolto nel silenzio.
Che è il manto della morte
Ma tu, incantata cicala,
muori in un concerto di suoni
e tra celesti suoni e luci sei
trasfigurata.
Felice te,
cicala!
T'avvolge nel suo manto
quello Spirito Santo,
che è la luce.
Cicala!
Sonora stella
sopra i campi addormentati,
vecchia amica delle rane
e dei neri grilli,
hai sepolcri d'oro tu
tra gli ondeggianti raggi
del sole che dolcemente ti ferisce
nell'ardore dell'Estate,
e il sole porta con sé l'anima tua
per farla luce.
Sia il mio cuore cicala
sopra i divini campi.
Che muoia cantando lentamente
ferito nell'azzurro cielo
e una donna che so,
sul punto di spirare,
lo sparga con le sue mani



<p><i>y cuando esté ya expirando una mujer que adivino lo derrame con sus manos por el polvo. Y mi sangre sobre el campo sea rosado y dulce limo donde claven sus azadas los cansados campesinos. ¡Cigarra! ¡Dichosa tú!, pues te hieren las espadas invisibles del azul.</i></p>	<p>nella polvere. E il mio sangue sopra il campo sia rosato e dolce limo ove spingano le zappe i contadini stanchi. Felice te, cicala! Ti feriscono invisibili le spade dell'azzurro.</p>
---	---

Per approfondire

Dalla parola **cicala** viene il verbo **cicalare**, che significa "parlare a lungo e noiosamente di cose frivole; mormorare, sparlare", e il sostantivo **cicaleccio** "chiacchiericcio frivolo".

Interpretazione e Commento della favola ***La formica e la cicala***

Puoi scrivere un testo continuo copiando questa traccia, che completerai rispondendo alle domande o aggiungendo le tue riflessioni dopo aver rielaborato in modo personale ciò che hai imparato.

1. Introduzione

La favola *Il lupo e l'agnello* è stata scritta da **Esopo**..... (chi è? dove e quando è vissuto?)

Questa favola parla di.....

La morale della favola è *esplicita/implicita*? e insegna che

2. La favola nel tempo

– Il tema di questa favola è universale perché.....

– Questa favola è stata ripresa anche da **Fedro** (chi è? dove e quando è vissuto?).

A differenza della favola di Esopo, nella favola di Fedro la morale è *esplicita/implicita*?

– La favola ha avuto successo anche in epoca moderna. Infatti, è stata ripresa anche nella poesia di **Jean de La Fontaine** (chi è? dove e quando è vissuto?). Nella favola di La Fontaine alla formica è attribuito un difetto:..... Il poeta riprende la morale di



Esopo oppure no? perché?

- Nel Novecento, la favola è stata un modello per due poesie di **Gianni Rodari** (chi è? dove e quando è vissuto?). In queste poesie, c'è una parodia della favola di Esopo perché.....
- Anche in una poesia di **García Lorca** (chi è? dove e quando è vissuto?), la cicala.....

3. Analisi dei personaggi

- Quali sono le caratteristiche della formica e quali quelle della cicala?
- Nella nostra lingua "essere una formica" significa
- Mentre, dalla parola "cicala" derivano

4. Commento personale

- Chi rappresentano, secondo te, la cicala e la formica?
- Quale dei due personaggi preferisci? Perché?